

Episodio di via Massimo D'Azeglio Trieste 28-3-1945

Compilatore: Giorgio Liuzzi

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Via Massimo D'Azeglio	Trieste	Trieste	Friuli Venezia Giulia

Data iniziale: 28.03.1945

Data finale: 28.03.1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
4	4			4									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	4					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Cebioni Sergio*, nato a Trieste il 8.5.1928, residente a Trieste, celibe, meccanico, partigiano Brg. Garibaldi «Trieste», IV Btg. GAP, n. di b. «Santo». Medaglia d'Argento al Valor Militare alla Memoria.
2. *De Rosa Giorgio*, nato a Trieste il 29.12.1924, residente a Trieste, celibe, impiegato, partigiano Brg. Garibaldi «Trieste», IV Btg. GAP, n. di b. «Felice». Medaglia d'Argento al Valor Militare alla Memoria.
3. *Stocchi (Štok) Livio*, nato a Trieste-Santa Croce il 9.2.1925, residente a Trieste-Santa Croce, celibe, fabbro, partigiano Brg. Garibaldi «Trieste», IV Btg. GAP, n. di b. «Cedro». Medaglia d'Argento al Valor Militare alla Memoria.
4. *Visini Remigio*, nato a Trieste il 26.8.1925, residente a Trieste, celibe, tornitore, partigiano Brg. Garibaldi «Trieste», IV Btg. GAP, n. di b. «Ettore». Medaglia d'Argento al Valor Militare alla Memoria.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

La sera del 27 marzo 1945 un gruppo di undici partigiani dei GAP portarono a termine un'azione di sabotaggio all'autorimessa di via Massimo d'Azeglio, requisita dalle autorità tedesche. Dalle testimonianze sembrerebbe che l'obiettivo dell'azione fosse inizialmente quello di sottrarre agli occupanti i fusti di benzina depositati all'interno del garage per farli pervenire ai reparti partigiani dell'altipiano. Vista l'enorme difficoltà di portare a destinazione il carico fu deciso quindi di distruggerlo sul posto. L'impresa venne portata a termine molto velocemente e senza vittime né da una parte né dall'altra: alcuni uomini rimasero di pattuglia lungo la via, un partigiano dovette immobilizzare il guardiano dell'edificio mentre il resto del gruppo entrò nel garage. Forarono i fusti di benzina con raffiche di mitra e poi vi gettarono sopra le bombe a mano.

Durante la fuga, due degli attentatori furono fermati da una pattuglia della Guardia Civica: uno riuscì a dileguarsi mentre il secondo, Giorgio De Rosa, fu consegnato alle autorità di polizia tedesche. Il giorno successivo altri tre elementi del gruppo degli attentatori furono arrestati. La stessa mattina del 28 marzo 1945 i quattro prigionieri furono pubblicamente impiccati sul luogo dell'attentato, su dei ganci "rudimentali" infissi nella parete esterna della stessa autorimessa.

Modalità dell'episodio:

impiccagione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Unità tedesche non ben identificate.

Si deve ricordare che la sicurezza della città di Trieste era affidata ai comandi della Sipo/SD: la *Sicherheitspolizei und Sicherheitsdienst* comprendeva la *Kriminalpolizei – Kripo* – la polizia criminale, responsabile per i reati comuni, la *Gestapo – Geheime Staatspolizei* – la polizia segreta di stato ed in fine il *Sicherheitsdienst*, il servizio di sicurezza delle SS, facente parte del *Reichssicherheitshauptamt (RSHA)*. Le funzioni esercitate dai diversi comandi locali della Sipo/SD erano: la lotta agli oppositori del nazismo, l'individuazione e l'annientamento delle organizzazioni legate al movimento di liberazione, tutte le misure

repressive nei confronti degli ebrei, la repressione della criminalità comune. Per quanto riguardava la repressione partigiana si limitava alla raccolta di informazioni e ad operazioni di più spiccato carattere poliziesco, tra cui interrogatori, deportazioni e rappresaglie. Per la provincia di Trieste fu responsabile inizialmente il Comando centrale della *Sipo/SD* dell'OZAK, poi, sembrerebbe a partire dalla metà del 1944, venne istituita un ufficio distaccato.

Per quanto riguarda la città di Trieste i relativi compiti erano svolti direttamente dall'ufficio centrale del Comando Supremo delle forze di sicurezza di tutto il territorio (*Höherer SS- und Polizei-Führer in der OZAK*).

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Dalle testimonianze gli uomini della Guardia Civica sono responsabili dell'arresto delle vittime consegnate poi ai comandi tedeschi.

Nomi:

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Via d'Azeglio si trova nei pressi dell'Ospedale Maggiore di Trieste. E' stata posta in memoria della rappresaglia una lapide con i nomi delle 4 vittime al numero civico 13, sulla facciata di un'autorimessa.
--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

Tutte a quattro le vittime hanno ricevuto la Medaglia d'Argento al Valor Militare alla Memoria.

Commemorazioni

In occasione dell'anniversario ma soprattutto in occasione dei festeggiamenti del 25 aprile

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

AA.V V., *Un percorso tra le violenze del Novecento nella Provincia di Trieste*, IrsmlFVG-Provincia di Trieste, Trieste 2006.

Carlo Ventura, *Le rappresaglie naziste a Trieste*, in rivista «Trieste», maggio-giugno 1957, pp. 31-34.

Buvoli - F. Cecotti - L. Patat (a cura di), *Atlante storico della lotta di liberazione italiana nel Friuli Venezia Giulia: una Resistenza di confine, 1943-1945*, Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione - Centro Isontino di ricerca e documentazione storica e sociale L. Gasparini - Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia - Istituto Provinciale per la Storia del Movimento di Liberazione e dell'età contemporanea, Udine-Gradisca d'Isonzo-Trieste-Pordenone 2006.

Galliano Fogar, *Sotto l'occupazione nazista nelle province orientali*, IRSML-FVG, Collana Lotta politica e Resistenza nel Friuli Venezia Giulia, nr.4, Del Bianco Editore, Udine, 1968.

Galliano Fogar, *Trieste in Guerra 1940 -1945. Società e Resistenza*, IRSML-FVG, Quaderni di Qualestoria, nr. 10, Trieste 1999.

Fonti archivistiche:

IRSML-FVG, Fondo Venezia Giulia, B. IX/730 ter.

IRSML-FVG, Fondo Gorizia e Friuli: B. CVI doc. da 4401 a 4424.

Sitografia e multimedia:

--

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS

